

3 - "Cronaca monzese", [rubrica] in "Il Brianteo", 10 aprile 1848, n. 2

IL BRIANTEO

FOGLIO POLITICO, LETTERARIO, INDUSTRIALE.

ABBONAMENTO.

In Monza, per un trimestre ital. lir. 5
 Per la Posta " 6
 Un foglio separato cent. 50

INSCRIZIONE

In Monza nella tipografia Corbetta, Piazza del Mercato
 e dal sig. Sartorio presso l'ufficio postale.
 Fuori, presso gli uffici postali.
 Pubblicasi al lunedì e giovedì.

Anno I.

Lunedì 10 aprile 1848.

N. 2.

CRONACA MONZESE.

(Continuazione)

Passava la giornata del 20 Marzo senza che la truppa nemica si fosse menomamente ritirata dagli occupati posti; ma anche senza che venisse meno l'apparecchio de' cittadini alla necessaria difesa ed alla vendetta. Alcun buon cittadino cui la pubblica causa stava troppo a cuore non perdeva il tempo opportuno; chè anzi animava colla franca parola all'opera indispensabile e santa. Ad eccitare la moltitudine per se stessa incapace ad agire per la mancanza de' mezzi, ecco concertarsi una segreta colletta di offerte onde sovvenire ai volontari che accorressero alla difesa della combattente Milano; giacchè come avrebbero potuto questi giornalieri operaj trovare sostentamento coll'abbandono de' loro mestieri se non gli avesse mantenuti la privata elargizione? La sera del 20 già si trovarono varie compagnie di operaj che s'avviarono sotto le mura di Milano facendo punto di ritrovo a Crescenzago; ed al mattino stesso del seguente 21 con nuove elargizioni altre compagnie si eccitarono ad unirsi alla grand'opera. Siffatta cosa era tanto più lodevole in Monza qualora si pensi che, nulla ostante la vicinanza di Milano, tutto era mistero per la intercettata corrispondenza, e gli individui che alla pubblica sollevazione infiammavano gli animi, operavano colla trepidanza dell'avvenire, e a tutto ostava la scarsezza dell'armi e più delle munizioni in questa città manifatturiera. Quand' ecco al sorgere dell'alba del di 21 Marzo, mentre il nemico battaglione accampava ancora sulle pubbliche piazze e colle consuete pattuglie spiava le vie della città, venire notizia dell'arrivo di ben agguerriti Lecchesi e Brianzoli che tendevano alla volta di Milano, coll'intenzione di deviare dalla nostra città che ben sapevano da truppe austriache custodita. Gli animi de' Monzesi si apersero allora a novello coraggio. Alcuni cittadini animosi accorsero all'incontro de' vegnenti fratelli e li spinsero a loro unirsi per abbattere le truppe in Monza residenti, e con opportuni provvedimenti li avvertirono e li difesero dalle insidie che lor tendeva il nemico per la strada del Parco Nazionale alla Santa. I Monzesi

unitisi a questi Brianzoli ed armatisi alla meglio disfacendo persino i ferrei cancelli delle suburbane villeggiature, da veri fratelli li guidarono in città e li appostarono dove scorgevano maggior bisogno dell'opra loro. Il combattimento ebbe luogo in sulle prime nella maggior piazza del mercato dove il battaglione Gepperth numeroso di pressochè mille militi erasi ordinato alla pugna, addossandosi per comoda difesa avanti questo Seminario Arcivescovile. Primi furono i nostri a far fuoco sull'inimico, e molti sarebbero i nomi di questi coraggiosi di qui annunciare se ne lo concedesse la modestia loro. Il suono a stormo di tutte le campane della città, ed il fragore di un piccolo cannone cominciarono ad incufere lo sgomento nei nemici soldati. Il continuo moschettare dei nostri e le morti e le ferite della truppa compirono la disfatta. Al rintocco delle campane tutta la città, chiuse le porte e le botteghe, stava sulla difesa, e dalle finestre e dai tetti minacciava la vendetta sulle squadre nemiche che avessero voluto percorrere le contrade. Ma feriti quasi tutti gli ufficiali, que'soldati veggendosi cotanto bersagliati, stretti ed incalzati da una moltitudine vittoriosa, scompigliati gettaron l'armi e si diedero prigionieri. Il solo Maggiore scortato da una cinquantina di soldati poté a mala pena pei bastioni della città sottrarsi a certa morte con una vergognosa fuga battendo l'aperta campagna.

(Sarà continuato).

NB. Noi riceveremo volentieri qualunque notizia possa meglio rischiarare gli avvenimenti Monzesi e dei paesi della Brianza.

LA DOMENICA 2 APRILE 1848 IN MONZA.

Il Comitato Generale di Monza invitava con apposito editto la guardia civica di detta città ad assistere alla solenne messa che si doveva celebrare nella Insigne Basilica di S. Giovanni Battista il giorno 2 corrente, tanto per inauspicare coi religiosi riti una sì provvida istituzione, quanto per benedire la bandiera intorno a cui si stringerebbero in fratellvole unione i difensori di questa inclita città. Di fatto la mattina di dome-